



PROPOSTA PROGETTUALE

1. DATI RIEPILOGATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	1
2. UNITÀ ABITATIVE	4
3. SERVIZIO DI ACCOGLIENZA MATERIALE	4
4. SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICA CULTURALE:	6
5. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO	8
6. SERVIZIO DI FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE:	9
7. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO:	10
8. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO:	12
9. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIALE:	13
10. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO LEGALE:	15
11. SERVIZIO DI TUTELA PSICO-SOCIO-SANITARIA:	16
12. INNOVAZIONE E SERVIZI AGGIUNTIVI	17
13. COFINANZIAMENTO	19
14. EQUIPE MULTIDISCIPLINARE	20
15. SITUAZIONI EMERGENZIALI	24
16. AGGIORNAMENTO E GESTIONE BANCA DATI	24
17. RACCORDO CON LA RETE TERRITORIALE	25
18. RISULTATI ATTESI E INDICATORI DI RISULTATO	25



1. DATI RIEPILOGATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- Data di attivazione prevista: **1° luglio 2026**
- Progetto di accoglienza integrata è riservato a: categoria ordinari
- Numero di posti per i quali si richiede il contributo: **46 posti**
- In relazione al numero dei posti indicare la percentuale e il relativo numero dei posti da destinare alla rete SAI: **46 posti**
- Indicare i soggetti beneficiari e il numero dei posti: (Persone singole di sesso maschile, femminile, nuclei familiari/numero persone) **16 posti per persone singole sesso maschile e 30 posti per nuclei familiari o monoparentali.**
- Indicare il costo totale annuale del progetto comprensivo di cofinanziamento: **923.450,00 €**
- Indicare il costo giornaliero a persona: **54,99999980 €**
- Contributo della costituenda RTI in termini di cofinanziamento con la valorizzazione di risorse messe a disposizione per una valorizzazione di 10.000,00 €

Le organizzazioni che costituiscono la RTI gestiscono diversi progetti sul territorio dell'area metropolitana di Firenze che potranno complementare la presente proposta. I progetti più significativi sono: Coop21 sportello informa sociale dell'Unione del Chianti, Progetti di inclusione lavorativa per persone in condizioni di svantaggio per conto della Società della salute Fiorentina Sud Est; Oxfam Italia Intercultura, Tavolo contro lo sfruttamento lavorativo Unione del Chianti, progetto Ecolo (Etico), progetto PRISCA (Fondazione Marco Marchi, ACLI, Comune di San Casciano e Limo), progetto europeo Teamworks2 (CGIL Toscana, Adecco), Tavolo pari opportunità Unione del Chianti, progetto "Chianti for Refugees" (Fondo Beneficienza Intesa); Misericordia di Tavarnelle, emergenza abitativa a Tavarnelle, Emporio solidale e scuola di italiano per stranieri.

Per l'erogazione del servizio verrà utilizzata la sede operativa in Borgo Sarchiani 85 a San Casciano in Val di Pesa.

PREMESSA ALLE SEZIONI SUCCESSIVE

La presente proposta progettuale ha come obiettivo principale accogliere, integrare e tutelare 46 beneficiari accolti dal progetto SAI del Comune di San Casciano in Val di Pesa, Barberino Tavarnelle e Greve in Chianti attraverso la costituenda RTI formata dalla cooperativa Coop.21 (capofila), Oxfam Italia Intercultura e Misericordia di Tavarnelle. I beneficiari saranno titolari di protezione internazionale e altre tipologie di protezione, vittime di violenza domestica; vittime di calamità; vittime di sfruttamento lavorativo; richiedenti protezione internazionale vulnerabili di cui all'art 17 Dlgs n. 142 del 2015; cittadini afghani che fanno ingresso in Italia a seguito di operazioni di evacuazione effettuate dalle autorità italiane; profughi ucraini titolari di protezione temporanea; minori stranieri non accompagnati per i quali, al compimento della maggiore età, è stato disposto dal Tribunale per i minorenni il prosieguo amministrativo ed altre fattispecie. Finalità primaria del progetto, aderente al Sistema Accoglienza Integrazione (SAI), è lo sviluppo ulteriore delle attività di accoglienza integrata già avviate nei precedenti trienni 2017-2020, 2020-2023, 2023-2026 volte a favorire il perseguimento dell'autonomia individuale e a supportare i percorsi di integrazione e di inclusione sociale degli ospiti accolti.

Il progetto ha valore per un periodo di 36 mesi, indicativamente con inizio il 1 luglio 2026 e con fine ipotizzata il 30 giugno 2029 e si sviluppa a partire da nove strutture di accoglienza messe a



disposizione dalla costituenda RTI e dislocate nel territorio dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino (nei Comuni di San Casciano in Val di Pesa, Greve in Chianti e Barberino Tavarnelle).

La proposta si basa sul modello dell'accoglienza diffusa; modello che si esplicita nella gestione di più strutture su territori che accolgono un numero contenuto di persone, con l'obiettivo di favorirne l'integrazione e facilitarne i percorsi di autonomia e integrazione.

I servizi ad integrazione degli interventi di base (accoglienza materiale), che rientrano in quelli previsti dalle Linee Guida SAI sono i seguenti e sono così suddivisi tra i componenti del raggruppamento:

Servizi	Componente dell'RTI referente
Coordinamento del progetto	Coop.21
Accoglienza materiale	Coop.21 e Misericordia di Tavarnelle
Mediazione linguistico-culturale	Oxfam Italia Intercultura
Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	Tutti i soggetti
Insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori	Coop.21 e Misericordia di Tavarnelle
Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo	Coop.21
Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo	Tutti i soggetti
Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale	Tutti i soggetti
Orientamento e accompagnamento legale	Oxfam Italia Intercultura
Tutela psico-socio-sanitaria	Coop.21 e Misericordia di Tavarnelle
Supporto amministrativo	Tutti i soggetti
Attività di socializzazione	Tutti i soggetti
Attività di sensibilizzazione sul territorio	Tutti i soggetti

I servizi sopraelencati potranno garantire una risposta completa e articolata ai bisogni delle diverse tipologie di beneficiari che possono essere accolti e saranno concretizzati tenendo in considerazione la specificità di ciascuna persona, considerandone le aspettative, le storie e le caratteristiche personali, nonché le differenti provenienze in merito ai contesti culturali e politici di origine.

Nella definizione e implementazione delle attività verrà fortemente evidenziata la centralità della dimensione pubblica del servizio di accoglienza a favore dei titolari di protezione internazionale e altre tipologie previste, anche in virtù del ruolo e della responsabilità dei Comuni nei confronti di questa particolare categoria di cittadini. L'RTI garantirà uguaglianza, imparzialità e equità nell'erogazione dei servizi, riconoscendo pari opportunità a tutti i cittadini, pari condizioni di accesso, di ascolto e di accoglienza.

Importante sottolineare in questa sede come la presente proposta si ponga in un'ottica di continuità e sviluppo delle attività ed azioni già intraprese all'interno del progetto SAI a titolarità del Comune di San Casciano in Val di Pesa e in collaborazione con i Comuni di Barberino Tavarnelle e Greve in Chianti nei trienni precedenti. In questi nove anni di lavoro, si sono consolidate prassi e metodologie, sono maturate esperienze di successo e di inclusione sociale, si sono sperimentate azioni innovative e si è costruita una importante rete di relazioni territoriali con soggetti pubblici e privati. Tutti elementi che costituiscono il patrimonio di relazioni, di valori e di capacità da cui nasce la presente proposta.

2. UNITÀ ABITATIVE

La presente proposta prevede l'attivazione di nove strutture di accoglienza messe a disposizione del progetto SAI dalla costituenda RTI e immediatamente e pienamente fruibili e conformi alle vigenti norme così come previsto all'art.19 del DM 18 novembre 2019.

Le strutture sono ubicate nei Comuni di San Casciano in Val di Pesa, Barberino Tavarnelle e Greve in Chianti e si trovano nelle immediate vicinanze di servizi di trasporto pubblico e dei principali servizi.

Comune	Indirizzo	Numero di posti	Tipologia di accoglienza	Ente
San Casciano in Val di Pesa	Via della Libertà 17	6	Uomini singoli	Coop.21
San Casciano in Val di Pesa (loc. Mercatale)	Via S. Sonnino, n. 30	4	Nuclei familiari o monoparentali	Coop.21
San Casciano in Val di Pesa (loc. Mercatale)	Piazza Tellini 4	4	Nuclei familiari o monoparentali	Coop.21
San Casciano in val di Pesa (loc. Bargino)	Via Cassia per Siena 142, piano terra	4	Uomini singoli	Coop.21
San Casciano in val di Pesa (loc. Bargino)	Via Cassia per Siena 142, piano primo	6	Uomini singoli	Coop.21
Greve in Chianti	Via Poneta 1	6	Nuclei familiari o monoparentali	Coop.21
Barberino Tavarnelle (loc. Tavarnelle)	Via Roma 145	4	Nuclei familiari o monoparentali	Misericordia di Barberino Tavarnelle
Barberino Tavarnelle (loc. Tavarnelle)	Via delle Fonti, n. 43	6	Nuclei familiari o monoparentali	Misericordia di Barberino Tavarnelle
Barberino Tavarnelle (loc. San Donato)	Via del Giglio 42	6	Nuclei familiari o monoparentali	Misericordia di Barberino Tavarnelle

Tutte le strutture sono già ammobiliate con letti, armadi, comodini e quant'altro occorrente per la permanenza di ospiti; sono dotate di cucina completamente attrezzata.

3. SERVIZIO DI ACCOGLIENZA MATERIALE

Nell'organizzazione delle condizioni materiali di accoglienza sarà garantito un approccio olistico che è la caratteristica saliente del sistema SAI, nell'ottica di rafforzare i processi di empowerment delle persone accolte, quale premessa determinante per la riconquista della loro autonomia e l'inserimento all'interno della comunità di accoglienza. È in questa prospettiva che, anche nell'organizzazione dei servizi di accoglienza materiale, tutti i beneficiari accolti nel progetto non saranno visti dagli operatori dell'equipe come soggetti passivi degli interventi predisposti in loro favore, bensì come protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza e di inclusione sociale.

In ciascuna struttura saranno garantiti:



- per ciascun beneficiario: letto, armadio e comodino.
- cucina attrezzata;
- un soggiorno quale spazio comune (sala TV, zona lettura o studio, lavanderia, in presenza di minori, un angolo con giochi e/o zona studio)
- servizi igienici in un rapporto massimo di un bagno ogni sei beneficiari, come previsto dal Manuale operativo della Rete SAI.

Nelle nove strutture saranno affissi, in diverse lingue, copia del ***Patto di Accoglienza*** che i beneficiari avranno sottoscritto al momento dell'ingresso, e il ***Regolamento***, così come previsto dal Manuale operativo. Inoltre, saranno a disposizione i principali ***numeri di telefono utili*** supportati con delle immagini esplicative, così da poter essere compresi sin dall'arrivo in struttura e/o presenza di beneficiari analfabeti. Sarà anche presente tutta la ***cartellonistica di sicurezza e necessaria per il buon funzionamento della struttura***.

Gli operatori del progetto presenteranno i sopracitati documenti e poi inviteranno i nuovi ospiti a sottoscriverli entro la prime due settimane dall'inserimento nel centro di accoglienza alla presenza del RUP con il supporto e la presenza del mediatore linguistico-culturale ove necessario. I documenti presentati dovranno entrambi essere sottoscritti, pena il non inserimento in accoglienza. Patto e Regolamento sono redatti in italiano e in alcune delle principali lingue conosciute dai beneficiari, su carta intestata del RTI e dei Comuni. Il Patto di accoglienza fa riferimento alla durata del progetto personale di accoglienza. Nel Patto è inoltre chiesto all'ospite di accettare ed autorizzare l'acquisizione e il trattamento dei suoi dati personali da parte dell'RTI ad uso del progetto e per le finalità istituzionali. Il Regolamento di struttura definisce le norme di comportamento da tenere all'interno della struttura e le modalità di utilizzo dei beni e degli spazi comuni; ampio riferimento è dato al rispetto verso gli altri ospiti, gli operatori e i locali.

Subito dopo l'inserimento nel progetto, ad ogni beneficiario sarà fornito il vestiario e un kit di igiene personale (prodotti per l'igiene orale, intima e pulizia del corpo) in quantità necessaria per l'intero primo mese in accoglienza nel centro; sarà anche assegnata e consegnata ad ognuno la biancheria per la casa. Il contributo per i prodotti per l'igiene personale seguirà poi una modalità di erogazione congiunta al vitto e ai generi di prima necessità (accredito su carta-prepagata). La biancheria per la casa sarà in carico al singolo beneficiario che avrà il compito di pulirla settimanalmente usufruendo dei locali della lavanderia, secondo modalità e turnazioni definite nel Regolamento di Struttura; la sostituzione e nuova consegna sarà effettuata regolarmente dal progetto, essendo anche in questo caso mantenuto un registro.

In relazione all'erogazione del vitto e del pocket money, la scelta del progetto sarà quella di offrire ai beneficiari una carta prepagata personale che verrà ricaricata mensilmente con la quota di pocket money (2,00 € procapite/prodie) e con quella per il vitto e i prodotti per l'igiene personale (5,00 € procapite/prodie), al fine di andare incontro all'autonomia nella gestione delle proprie risorse, nella gestione della spesa e nella preparazione autonoma dei pasti, così da consentire ad ogni persona accolta di soddisfare le proprie particolari necessità e rispettare le proprie tradizioni culturali e religiose. Pocket money e vitto potranno essere erogati in contanti, solo se la persona interessata non è in possesso al momento dell'ingresso nel progetto di una carta prepagata o di un conto corrente o non ha i documenti di identità necessari per la sua attivazione.

In termini più generali, si specifica che si prevede un accompagnamento iniziale ai beneficiari per consentire l'acquisizione di familiarità con l'uso della carta, la conoscenza dei luoghi, la gestione delle proprie risorse e l'utilizzo della cucina (in quei casi in cui si rendesse necessario).



Al momento dell'ingresso in struttura saranno condivise, con l'ausilio di un mediatore, le modalità di utilizzo della cucina e degli elettrodomestici, nonché le regole di convivenza illustrate nel Regolamento di struttura.

Agli ospiti, sotto la supervisione costante degli operatori, è delegata:

- la pulizia e la tenuta in ordine dei locali (tanto delle camere quanto degli spazi comuni), secondo turni fissi e a rotazione.
- l'acquisto del vitto e dei prodotti per l'igiene personale (successivo al kit d'ingresso fornito dagli operatori del progetto).

Il progetto, attraverso gli operatori di riferimento, avrà invece cura di fornire per ciascuna struttura:

- i prodotti per la pulizia della struttura;
- la biancheria per la casa e l'utensileria, che sarà erogata direttamente dall'operatore in forma di prodotti all'ingresso e all'occorrenza, adeguati al luogo e alla stagione; tali beni costituiranno parte della dotazione dei singoli alloggi e saranno quindi verificati mensilmente dagli operatori;
- abbigliamento: garantiti due ricambi stagionali più biancheria intima. Al momento dell'ingresso si potrà valutare, sulla disponibilità di vestiario della persona arrivata, una spesa specifica di abbigliamento;
- gli articoli di puericultura e il materiale scolastico per i minori: erogati ai nuclei familiari all'ingresso e all'occorrenza o attraverso erogazione diretta di prodotti specifici o attraverso buoni prepagati presso negozi convenzionati;
- materiale scolastico per adulti per il corso di italiano L2;
- per ogni beneficiario è inoltre garantito, ove necessario per esigenze scolastiche, sanitarie, di formazione, lavoro e di socializzazione un numero di biglietti mensili concordati al trasporto pubblico locale extraurbano e/o l'abbonamento.

Al fine di garantire una distribuzione egualitaria tra gli ospiti, la consegna di tutti i prodotti ed eventuali rimborsi verrà monitorata e registrata attraverso un apposito "Registro per l'erogazione", così come previsto dal Manuale operativo SAI.

Il progetto doterà ciascuna delle strutture di collegamento a internet wi-fi: il collegamento garantirà accesso libero e gratuito a ciascun ospite.

Al momento dell'ingresso del beneficiario il progetto provvederà all'inserimento del beneficiario in Banca Dati della rete SAI (accessibile anche all'Ente Locale per un monitoraggio continuo) e all'apertura del progetto personalizzato che verrà regolarmente aggiornato con la documentazione, gli interventi realizzati e da realizzare, nonché con le segnalazioni di eventuali casi di allontanamento.

4. SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICA CULTURALE:

La costituenda RTI si avvarrà dell'esperienza più che decennale di Oxfam Italia Intercultura nel campo della mediazione linguistico culturale in diversi ambiti (sanitario, sociale, ecc.).

Oxfam Italia Intercultura potrà mettere a disposizione del progetto uno staff di oltre **30 mediatori** di diversa nazionalità con comprovata esperienza e in grado di coprire oltre alle lingue veicolari Inglese e Francese, un ampio spettro di lingue, tra cui le più frequenti che sono: Urdu, Hindi, Punjabi, Bangla, Pashun, Farsi, Arabo, Albanese, Rumeno, Cinese, Russo, Ucraino, Somalo, Dioula, Wolof,



Bambara, Pidgin English, Edo, Mandinka, Pulaar, Soninke, Hausa, Yoruba, Amarico, Tigrino, Twi, altre lingue e dialetti rari africani e asiatici.

Tutti i mediatori coinvolti hanno un vissuto diretto o indiretto di migrazione; il 20% di loro è un ex richiedente asilo, tra questi alcuni hanno lo status di rifugiato politico e la maggior parte è beneficiario di protezione internazionale.

Il servizio si compone inoltre di una segreteria organizzativa con il compito di coordinare il lavoro dei mediatori, rapportarsi con gli enti per le attivazioni degli interventi e predisporre momenti di formazione costante. Gli interventi di mediazione possono essere attivati sia telefonicamente che via e-mail, concordando un appuntamento sulla base delle esigenze del progetto e delle disponibilità del mediatore. Oltre alla mediazione in presenza è possibile attivare interpretazioni telefoniche e traduzioni di testi scritti.

Il servizio di mediazione linguistico-culturale è da considerarsi trasversale e complementare agli altri servizi erogati; la mediazione si pone, infatti, l'obiettivo di facilitare la relazione e la comunicazione linguistica (interpretariato) e culturale tra il singolo beneficiario, il progetto di accoglienza e il contesto territoriale (istituzioni, servizi locali e cittadinanza).

Il servizio sarà strutturato in modalità trasversale a supporto di tutti i servizi offerti e di tutte le fasi di permanenza del beneficiario: ingresso, incontri con l'equipe, tutela legale, rapporti con l'Ente Locale e i Servizi Pubblici del territorio, ambito sanitario e sociale.

Si sottolinea che, a garanzia della qualità del servizio, il mediatore non opera mai in autonomia: ciascun intervento in favore dei beneficiari prevede, infatti, la presenza di uno o più componenti dell'equipe di progetto che conducono il colloquio in stretta sinergia con il mediatore. Tale prassi è necessaria per evitare che il mediatore venga identificato dal beneficiario in sostituzione dell'operatore/consulente.

La figura del mediatore, così come intesa da questa progettualità, comprende ruoli e funzioni tradizionalmente attribuiti al mediatore (ad esempio, la capacità di “fornire ulteriori elementi di comprensione, assicurandosi che il beneficiario e gli operatori siano in grado di interpretare in maniera corretta i rispettivi codici di comunicazione”, o quella di “interpretare i codici culturali, per facilitare la comunicazione delle parti coinvolte nella relazione”), ma anche la capacità di supportare la progettazione di interventi migliorativi dei servizi, in funzione delle necessità specifiche che vengono espresse dai beneficiari.

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno coinvolti mediatori con qualifiche professionali specifiche e/o comprovata e pluriennale esperienza nel campo. La scelta del mediatore/interprete da coinvolgere avverrà anche nel rispetto delle differenze di genere. I mediatori e gli interpreti chiamati sottoscriveranno la dichiarazione di riservatezza rispetto agli incontri realizzati.

Il mediatore non opera di norma in autonomia e sostiene di norma un pre-colloquio e un post-colloquio con l'equipe per confrontarsi in merito alla situazione del beneficiario e concordare le finalità dell'intervento: tale buona pratica garantisce una armonizzazione tra il mediatore e gli operatori, evitando il rischio di sovrapposizione dei ruoli.

Si prevede inoltre la traduzione nelle principali lingue della modulistica del progetto che viene consegnata ai beneficiari e al bisogno la traduzione di altra documentazione in relazione particolarmente all'iter legale e/o burocratico e sanitario.

La mediazione sarà fondamentale e garantita, specialmente nelle prime fasi dell'accoglienza durante: i colloqui con l'assistenza legale, i colloqui individuali, la relazione con istituzioni ed enti pubblici (ASL, Questura, Centri per l'impiego, ecc.), sedute con psicologi ed etno-psicologi ed in tutti i momenti di confronto e formazione.

Per il servizio di mediazione è garantita un'azione di monitoraggio e valutazione del servizio offerto,



registrando ed elaborando in modo costante i dati inerenti all'attività attraverso: scheda di presenza del mediatore, che attesta l'avvenuta prestazione; consegna e presa visione del codice deontologico; rendicontazione semestrale delle ore svolte con rapporto di valutazione quantitativa e qualitativa del servizio offerto.

Il servizio di mediazione, per come strutturato in questa proposta progettuale, permette ai beneficiari di partecipare in maniera consapevole alla comprensione del significato del percorso loro proposto e supportare le motivazioni; favorisce inoltre il processo di conoscenza dei beneficiari del progetto, del territorio e dei suoi servizi e ne facilita l'accesso durante tutto il periodo di permanenza. Attraverso l'ausilio di un mediatore, sia i beneficiari che i componenti dell'équipe, potranno risolvere problemi di natura pratica che possono impedire l'adesione del beneficiario al progetto personale e al percorso di accoglienza e integrazione. Il servizio di mediazione, in sostanza, incoraggia e supporta l'esercizio dei diritti civili e di cittadinanza e favorisce la partecipazione attiva alla vita sociale della comunità.

5. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO

Nel progetto proposto ciascun beneficiario sarà considerato fin dal primo momento dell'ingresso in struttura nella sua personale e peculiare specificità: partendo dalla conoscenza del percorso da lui realizzato fino a quel momento e dalle sue attitudini e aspettative, si identificherà con ciascuno un percorso specifico di integrazione sul territorio.

Il progetto prevede che i beneficiari siano accompagnati in tutti i servizi predisposti dagli Enti Locali e in quelli presenti nel sistema di welfare locale. Nelle prime fasi dell'accoglienza sarà cura degli operatori facilitare la conoscenza del territorio (anche dal punto di vista geografico: posizione all'interno della Regione Toscana, nello Stato italiano, mappa dei Comuni coinvolti nel progetto) ed educare al corretto utilizzo dei servizi locali, cercando nel fare questo di promuovere sempre l'autonomia dei beneficiari e di contrastare quindi eventuali forme di dipendenza assistenziale.

L'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento ai principali servizi comprendono: iscrizione anagrafica, ottenimento del codice fiscale presso l'Agenzia delle Entrate, iscrizione al SSN, disbrigo di pratiche burocratiche in Questura, attivazione di carte prepagate in agenzie bancarie, iscrizione al Centro per l'impiego, inserimento scolastico dei minori eventualmente presenti, iscrizione ai corsi di formazione per adulti, eventuali relazioni con patronati, ecc.

Si procederà, qualora il beneficiario non sia già iscritto, all'iscrizione al SSN e all'assegnazione del medico di famiglia. Contestualmente verrà illustrato al beneficiario il funzionamento e l'organizzazione del sistema sanitario nazionale e dei servizi locali, con l'obiettivo finale di renderlo progressivamente autonomo nell'accesso a tali servizi.

Il progetto interviene per favorire la costruzione di rapporti tra i beneficiari e istituzioni scolastiche e formative, utili al conseguimento dei titoli di studio e/o qualifiche professionali. I beneficiari sono accompagnati in tutte le fasi di contatto e iscrizione alle diverse agenzie formative locali promuovendo, laddove possibile, l'accesso all'istruzione scolastica, con il supporto degli operatori e dell'assistente sociale. I beneficiari sono supportati nella fase di iscrizione e monitorati durante il periodo di frequenza.

La figura nevralgica del processo di orientamento e accesso ai servizi del territorio è costituita ***dall'operatore dell'accoglienza*** che per primo instaura (o tenta di instaurare) un rapporto di fiducia



costante e continuativo con il beneficiario. Suddividendo la timeline delle azioni per ciascun beneficiario, sarà l'operatore a individuare le varie fasi secondo cui verificare lo stato di avanzamento del percorso personalizzato.

Un elemento fondamentale sarà la messa a valore della sinergia con i **Servizi sociali del territorio**. L'assistente sociale permette al beneficiario sia di inquadrare al meglio il proprio percorso di inclusione e autonomia che di estendere le prospettive sociali e professionali una volta uscito. Questa figura garantisce, infatti, una fluida continuità con i servizi del territorio, dei quali segue ed attua le normative di riferimento e ai quali indirizza con apposite modalità i beneficiari stessi, soli o accompagnati dagli operatori.

In una fase immediatamente successiva all'inserimento, l'operatore integrazione, per il suo ruolo e le sue competenze, attraverso periodici e programmati colloqui individuali, avvierà un percorso condiviso per mettere i beneficiari nella condizione di poter esprimere i propri bisogni e costruire il proprio percorso, attraverso la definizione e successiva esecuzione e verifica di un **Piano Personalizzato**. In questo percorso l'operatore integrazione supporta il beneficiario nel focalizzare e valorizzare le proprie risorse mettendole in relazione con il contesto di accoglienza. Il progetto interviene per favorire la costruzione di rapporti tra i beneficiari e istituzioni scolastiche e formative, utili al conseguimento dei titoli di studio e/o qualifiche professionali.

Durante i primi incontri si procederà alla compilazione del progetto personalizzato, condividendo con il beneficiario i passaggi burocratici e amministrativi da espletare, propedeutici alla definizione del percorso individuale. Durante tale incontro sarà data particolare attenzione alla condivisione degli obiettivi finali del progetto: tutte le attività sono finalizzate a fornire gli strumenti utili per la propria autonomia e fuoriuscita dal progetto stesso. Il progetto non si sostituirà al beneficiario in nessun momento, ma lo accompagnerà invece in una progressiva autonomia, tenendo conto di eventuali e specifiche necessità o fragilità.

6. SERVIZIO DI FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE:

Considerata una delle aree chiave del progetto, il servizio di formazione e riqualificazione professionale sarà finalizzato ad incrementare il livello di occupabilità dei beneficiari, così da facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro con attenzione specifica alle opportunità che offre il territorio (e di cui abbiamo potuto fare esperienza in questi ultimi anni); tale servizio ha permesso negli anni di consolidare delle collaborazioni e sinergie con il settore privato capaci di individuare dei percorsi formativi e attivazione di tirocini o borse lavoro in grado di rispondere alla domanda reale nei diversi settori lavorativi. A tal proposito si ricorda che Coop.21 è agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana.

Per ogni destinatario sarà garantito un percorso di bilancio di competenze, realizzato in collaborazione con il CPI e l'operatore integrazione, che consenta di accompagnare la persona nella definizione del proprio progetto professionale, nella costruzione di propri strumenti utili alla ricerca di un lavoro (curriculum vitae, certificazione di competenze formali ed informali, preparazione al colloquio di lavoro) e nell'avvio di un primo percorso di orientamento all'inserimento lavorativo. Tale processo prende forma nella misura in cui il soggetto lo identifica, ne riconosce le implicazioni pratiche e l'utilità rispetto ai problemi o agli scopi che in quella fase sta fronteggiando o perseguendo, anche a partire dalla storia professionale di ognuno e dal rilevamento delle competenze maturate.

La realizzazione di tale percorso si articola in una serie di attività, che stanno in capo alle orientatore



al lavoro, in parte realizzate in maniera individualizzata e in parte attraverso laboratori di gruppo: Bilancio delle Competenze, ricerca attiva del lavoro e auto imprenditorialità.

Sulla base di quanto sarà emerso dal percorso di Bilancio di Competenze e Primo Orientamento effettuato, l'operatore integrazione definirà insieme a ciascun beneficiario un percorso concreto di formazione e riqualificazione professionale mirato alla valorizzazione delle competenze possedute e/o all'individuazione di ambiti di formazione e riqualificazione. Una volta definito il percorso, sarà responsabilità dell'operatore integrazione reperire sul territorio le offerte formative che rispondano a quegli obiettivi (ad esempio corsi regionali o tirocini formativi finanziati), appoggiandosi nel lavoro di ricerca e mappatura ai servizi territoriali.

Durante tutto il percorso sopra delineato si prevede un costante confronto e raccordo con tutta l'equipe di progetto. Si lavorerà per il rafforzamento delle collaborazioni avviate negli scorsi anni dal progetto con diverse realtà formative del territorio mediante l'inserimento dei beneficiari in corsi di formazione finanziati da fondi regionali in numerosi ambiti.

A livello locale l'RTI collaborerà inoltre con l'agenzia formativa ChiantiForm per l'attivazione di corsi di formazione in ambito agricolo (potatura) e corsi di lungo periodo dedicati a minori IeFP (corso per operaio agricolo, corso per manipolazione di alimenti).

Il progetto infine, attraverso la realizzazione di attività di volontariato con le associazioni del territorio del Comune di San Casciano val di Pesa, Barberino-Tavarnelle e Greve in Chianti offrirà agli ospiti delle opportunità formative specifiche per acquisire nuove competenze spendibili in futuro nel mercato del lavoro. Inoltre, grazie all'inserimento nelle attività di volontariato, gli ospiti avranno la possibilità di usufruire dei momenti di formazione specifica dedicati ai volontari delle singole associazioni (corso Haccp, corso sicurezza sul lavoro, corso di primo soccorso).

Infine, si segnala che il progetto valuterà per ciascun beneficiario la possibilità e l'opportunità di intraprendere il percorso per il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti nei paesi di origine.

7. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO:

Al fine di favorire l'autonomia nella ricerca attiva del lavoro, l'equipe di progetto trasferirà ai beneficiari le principali informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro sia in relazione alla conoscenza della normativa vigente che in relazione alla conoscenza dei principali canali di ricerca. Questo percorso prenderà avvio da laboratori di gruppo per proseguire in maniera individualizzata attraverso l'operatore all'integrazione.

I destinatari seguiranno un percorso di avvicinamento a luoghi fisici e virtuali dedicati a chi è alla ricerca di occupazione spaziando dalla lettura di siti web specializzati alla promozione dei loro profili presso luoghi dedicati al matching domanda offerta di lavoro come ad esempio Centri per l'Impiego e agenzie interinali. Oltre ad informazioni inerenti ai diritti/doveri dei lavoratori, le norme principali inerenti la contrattualistica, i rischi del lavoro in nero, gli incontri saranno finalizzati alla redazione del CV individuale e alla preparazione (tramite simulazioni) ai colloqui di lavoro.

Contestualmente alla realizzazione del percorso formativo e sulla base dei profili professionali emergenti, l'equipe di progetto sarà impegnata nell'attività di ricerca e coinvolgimento di aziende disponibili ad ospitare i destinatari per una esperienza lavorativa o di tirocinio.

Sarà necessaria, dunque, una prima fase di animazione territoriale che si svilupperà attraverso semplice contatto telefonico, visite in azienda, raccolta partnership aziende, attivazione network di contatti sociali utili, incontri con Associazioni di categoria. Potranno essere utilizzati strumenti di inserimento lavorativo quali il tirocinio formativo e le borse lavoro su valutazione dello staff e di concerto con gli Enti locali. Coop.21, Oxfam e Misericordia potranno avvalersi dei loro rapporti di



collaborazione con il Centro per l'Impiego, l'Ufficio, Giovanisì della Regione Toscana e diversi soggetti del settore privato che supportano gli utenti nell'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo.

Si segnala che in questi ultimi anni il progetto ha anche instaurato rapporti con alcune aziende agricole, industria e servizi del territorio per attivare dei tirocini o contratti di apprendistato che hanno facilitato l'accesso al lavoro, in particolare durante la stagione della vendemmia e della raccolta delle olive, ma che hanno anche consentito l'inserimento lavorativo di più lunga durata con acquisizione di specifiche competenze professionali, permettendo ai beneficiari di andare oltre all'esperienza del lavoro stagionale.

Il Tirocinio Formativo sarà un'esperienza che permetterà al tirocinante di svolgere un periodo in azienda finalizzato all'acquisizione di competenze professionalizzanti e consentirà l'individuazione di canali e di possibilità concrete di successo in termini di ricaduta occupazionale.

Potranno ad esempio essere attivati tirocini nei settori della ristorazione, agricoltura, logistica, turismo ed estetica, sfruttando canali come il programma regionale Giovanisì che prevede linee di finanziamento specifico per i migranti. In particolare Coop.21, Oxfam e Misericordia hanno costruito un rapporto di collaborazione con il Centro per l'Impiego, l'Ufficio, Giovanisì della Regione Toscana e diversi soggetti del settore privato che supportano gli utenti nell'orientamento, nella formazione e nell'inserimento lavorativo.

Infine, l'esperienza acquisita dai componenti del RTI in partenariato con le associazioni del territorio ha dimostrato che le attività di volontariato, favorendo la creazione di una rete di contatti personali, portano spesso a una maggiore occupabilità dei beneficiari nel settore corrispondente o presso l'associazione stessa.

Per quanto concerne i servizi di orientamento ed accompagnamento all'inserimento lavorativo si fa riferimento al fatto che il progetto ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Cisl Firenze-Prato e ha attivato accordi di collaborazione con CGIL, CISL e Coldiretti di San Casciano in Val di Pesa che permetteranno di elaborare strategie e attività comuni di supporto ai beneficiari, attraverso progetti di formazione sui temi dell'orientamento al lavoro e percorsi di inserimento lavorativo, al fine di contenere e ridurre le disuguaglianze socio-economiche.

Considerato che tra i beneficiari sono purtroppo diffusi canali di accesso al lavoro informali e/o illegali che talvolta sfociano in lavoro nero e forme di sfruttamento lavorativo anche grave, il progetto prevede azioni mirate a far sì che ogni migrante sia informato e reso consapevole delle norme e dei percorsi legali di accesso al lavoro in Italia. Si darà quindi continuità alla preziosa collaborazione avviata negli scorsi anni dal progetto SAI con la Casa del Lavoro gestita dalla CGIL (settore agricolo e tessile) dove vengono organizzati due incontri all'anno di orientamento volto all'approfondimento delle informazioni e degli strumenti utili per rientrare o entrare per la prima volta nel mercato del lavoro promuovendo l'autonomia della ricerca delle offerte d'impiego. Inoltre, il tavolo contro lo sfruttamento lavorativo dell'Unione del Chianti tra istituzioni pubbliche, terzo settore, sindacati e associazioni di categorie (nato con una stretta collaborazione con il progetto SAI di San Casciano) potrà offrire un supporto importante al progetto al fine di creare sinergie ed identificare strategie di prevenzione del fenomeno.

Il progetto ha in essere anche la collaborazione con alcune Agenzie per il Lavoro, che rappresentano oggi uno dei canali regolari più utilizzati per l'accesso al mondo del lavoro. Tenuto conto che le agenzie Adecco, Umama, Ali Spa, GI-Group, Lavoropiù, Synergie si sono rese disponibili a collaborare con il progetto, si lavorerà per il consolidamento di queste relazioni e si promuoverà la realizzazione di colloqui di lavoro mirati nelle suddette agenzie.

Inoltre, la presenza dello sportello badante sul Chianti costituisce un valido supporto per la ricerca di un impiego nel settore dell'assistenza alla persona, in quanto dà la possibilità di incontro tra domanda



e offerta di lavoro sul territorio specifico.

Infine, si prevedono attività in stretta connessione con i CPI territoriali e l'attivazione di tirocini con borse lavoro svolti in contesti protetti (coop. sociali, associazioni) ed in contesti ordinari (aziende private).

8. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO:

La ricerca di una sistemazione abitativa rappresenta un aspetto fondamentale nella riconquista della propria autonomia. Il libero mercato, però, ha spesso pregiudizi nei confronti della popolazione migrante e con redditi relativamente bassi. Per questo l'azione di mediazione da parte del progetto risulta determinante. Anche per l'autonomia abitativa si lavorerà con ogni beneficiario ad un progetto personalizzato, in collaborazione con i servizi sociali dei Comuni, che prevedrà una serie di passaggi, il primo dei quali è sicuramente quello dell'informazione e dell'orientamento.

Attraverso momenti informativi di gruppo l'equipe di progetto fornirà ai beneficiari nozioni di base riguardanti la normativa e il mercato che ruotano intorno alla casa (tipologie di contratti di affitto e normativa di riferimento, principali canali per la ricerca di un'abitazione; accesso al mercato immobiliare; accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica; fornitura di utenze, etc.) nonché su vari temi riguardanti l'economia domestica (costi delle utenze, forme di risparmio energetico, diritti-doveri degli inquilini, pulizia e raccolta differenziata, manutenzioni ordinarie e straordinarie etc.). In maniera individuale invece verrà realizzato un accompagnamento agli sportelli informativi dei comuni, dei consorzi o delle associazioni di inquilini presenti sul territorio, nonché una valutazione del bisogno abitativo (luogo, tipologia di abitazione, spazi, costo, sostenibilità, forma contrattuale). In questo senso, il progetto in questi ultimi anni ha realizzato una guida per la casa che viene consegnata a tutti i beneficiari.

In particolare, nel caso in cui il beneficiario abbia raggiunto una condizione economico-lavorativa sufficientemente stabile sarà supportato nella ricerca di una sistemazione abitativa autonoma. La ricerca avverrà attraverso il monitoraggio dei molteplici canali disponibili: agenzie immobiliari, ricerca di annunci privati su giornali, internet e in loco. Saranno inoltre garantiti l'accompagnamento e la mediazione linguistica e culturale tra beneficiario e locatario o agenzia immobiliare. Nel caso in cui il beneficiario non abbia ancora raggiunto una condizione economica e lavorativa sufficientemente stabile per poter attuare un percorso di inserimento abitativo autonomo, il progetto potrà proporre al beneficiario soluzioni abitative intermedie quali la condivisione di appartamenti con altri inquilini o l'accoglienza in famiglia. Inoltre gli operatori dell'equipe garantiranno supporto e accompagnamento all'inserimento in graduatoria dei beneficiari che saranno titolari dei requisiti necessari all'accesso dell'edilizia residenziale pubblica. In ogni caso tutte le possibili soluzioni abitative saranno sottoposte ad un'attenta analisi in sede di colloquio e verranno adottate esclusivamente le soluzioni che meglio si adattano alle esigenze e alle possibilità di ciascuno. Riassumendo, il processo di accompagnamento all'inserimento abitativo per i beneficiari, che entro la conclusione del loro percorso in accoglienza abbiano raggiunto condizioni economico lavorative stabili, è costituito dai seguenti passaggi:

1. Colloquio orientativo: l'operatore integrazione stabilisce un primo incontro in cui saranno definite tipologie di soluzioni da ricercare, aspettative del beneficiario, esigenze e possibilità.
2. Monitoraggio delle offerte: il beneficiario e l'operatore effettuano una ricerca di possibili soluzioni abitative coincidenti con quanto identificato nel passaggio precedente attraverso canali sia formali che informali, sia nel territorio del Comune in cui è attualmente ospitato che



- in altri territori di interesse eventualmente identificati.
3. Presa di contatto: una volta identificate alcune soluzioni saranno presi i primi contatti e fissati appuntamenti con agenzie o locatari per la proposta di affitto.
 4. Mediazione: l'operatore accompagnerà il beneficiario al primo incontro con l'agenzia o con il locatario. Nel caso in cui ci sia interesse al raggiungimento di un accordo, verranno raccolte tutte le informazioni necessarie alla stipula di un contratto.
 5. Valutazione: beneficiario e operatore valuteranno la reale fattibilità e interesse nel portare a termine le trattative e in caso positivo verrà valutata la migliore strategia per un inserimento abitativo di successo.
 6. Inserimento abitativo e sostegno: nel caso in cui la trattativa sia andata a buon fine l'operatore garantisce supporto nell'espletamento delle pratiche necessarie per la registrazione del contratto, gli allacciamenti alle forniture, cambio di residenza, arredamento della casa se necessario e sistemazione. Nel corso di questa fase sarà prestata particolare attenzione alla situazione economica del beneficiario: in casi specifici in cui il singolo abbia raggiunto una condizione lavorativa stabile, ma si trovi ancora impossibilitato al sostenimento delle spese necessarie all'avvio di un percorso di indipendenza abitativa (costi di agenzia, costi di allacciamento, mensilità di cauzione), si valuterà l'ipotesi di elargire attraverso il progetto un contributo economico che possa facilitare l'inserimento abitativo autonomo (contributo per l'alloggio).

Il processo di accompagnamento all'inserimento abitativo per i beneficiari che entro la conclusione del loro percorso in accoglienza non abbiano raggiunto condizioni economico lavorative stabili avrà ambizioni ridotte, ma non per questo meno efficaci. Verranno proposte sistemazioni abitative alternative come appartamenti in condivisione con altri inquilini, per le quali il progetto può vantare di una forte rete di contatti e risorse sia a livello locale che nazionale. Queste soluzioni alternative temporanee saranno sempre valutate e concordate con i beneficiari sulla base delle loro esigenze e possibilità.

In questi ultimi anni il progetto è stato promotore della creazione di un tavolo per la questione abitativa che coinvolge istituzioni, associazioni di categoria e di proprietari, agenzie immobiliari e associazioni del terzo settore in modo tale da promuovere delle azioni concrete e di sensibilizzazione che favoriscano l'accesso universale all'alloggio e l'attivazione di realtà di cohousing e coabitazione sul territorio. Si sono anche avviate collaborazioni con Refugees Welcome, l'associazione 5 pani e 2 pesci per l'accoglienza in famiglia, la Diaconia Valdese per il progetto Ubuntu, la cooperativa CAT con il progetto tartaruga, l'Auser per il progetto "Abitare Solidale" per la coabitazione e la cooperativa CASAE.

9. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIALE:

Il percorso di inserimento sociale sarà programmato e tracciato, così come gli altri servizi previsti dal progetto, all'interno del Progetto Personalizzato, concordato dal beneficiario e dall'operatore di riferimento al momento dell'ingresso, e finalizzato a individuare gli obiettivi specifici e individuali del percorso di accoglienza e le azioni da mettere in campo per raggiungere tali obiettivi mirati al conseguimento graduale dell'autonomia della persona. Il Progetto personalizzato è uno strumento in continuo aggiornamento: nella prima fase definirà i tempi di permanenza nella struttura, programmerà la cadenza degli incontri con l'operatore, definirà gli obiettivi personali. Successivamente verrà



aggiornato, sempre in maniera condivisa tra beneficiario e operatore, in maniera da costruire e monitorare le fasi di avanzamento e i vari ambiti di azione del progetto. Conterrà sezioni specifiche su: percorsi sanitari e di supporto psicologico; obiettivi formativi e di riqualificazione professionale; percorsi di inserimento lavorativo e abitativo; percorsi di integrazione sociale; situazione legale.

Si segnala con attenzione quanto il percorso di integrazione sociale sia da intendersi all'interno di una relazione di interdipendenza tra beneficiari del SAI e i cittadini del territorio. Non si può pertanto immaginare di costruire un percorso di integrazione promosso solo attraverso interventi diretti nei confronti dei beneficiari. In questo senso, il progetto adotta una prospettiva di autentica mediazione culturale, in cui tutti i soggetti direttamente coinvolti sono chiamati in causa per negoziare i propri ruoli ed entrare in rapporto di reciprocità, garantendo un processo di integrazione a doppio senso ed evitando atteggiamenti eccessivamente protettivi o assistenzialistici. Di fondamentale importanza durante tutto il percorso è che gli strumenti messi a disposizione siano supportati dalla motivazione e dall'impegno concreto dei beneficiari. Questa motivazione e questo impegno saranno incentivati dagli operatori, nonché monitorati in sede di colloqui individuali.

In relazione all'inserimento sociale, si specifica che i percorsi di apprendimento della lingua italiana si configureranno, all'interno del presente progetto, come percorsi integrati e coordinati con le varie risorse disponibili sul territorio e in contatto costante con gli operatori del progetto. In particolare, al fine di garantire lo svolgimento delle 15 ore di italiano settimanali previste dal manuale SAI, si prevede il coinvolgimento di insegnanti qualificati (certificazione Ditals) e di pluriennale esperienza con studenti richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale che definiranno con gli operatori percorsi di apprendimento personalizzati per i singoli utenti/studenti e che provvederanno ad integrare l'offerta formativa con l'inserimento nei corsi di lingua attivi presso il CPIA di Firenze, Scandicci o Poggibonsi dei corsi offerti da altre realtà e associazioni locali. Il Comune di San Casciano e il progetto SAI collaborano con il CPIA di Firenze per l'inserimento dei beneficiari in percorsi di studio avanzati per il conseguimento del certificato di italiano A2 e del titolo di licenza media inferiore. I profili dei ragazzi più adatti a tale inserimento vengono valutati con la collaborazione delle insegnanti della scuola di italiano interna. L'operatrice specializzata di riferimento si occuperà di monitorare i percorsi individuali e sviluppare progetti e percorsi sinergici tra le varie offerte didattiche territoriali.

L'offerta di corsi di italiano interna al progetto prevedrà l'attivazione di più livelli per un totale di almeno 8 ore a settimana con insegnanti qualificati e dedicati. Ove necessario si provvederà all'attivazione di percorsi specifici rivolti a utenti debolmente scolarizzati per lo sviluppo delle abilità di lettura e scrittura. I gruppi classe verranno composti in base al livello linguistico e l'accesso ai corsi sarà regolato da un test di ingresso, che costituirà anche un utile strumento per valutare più in generale le competenze linguistiche degli apprendenti all'inizio del percorso e raccogliere informazioni utili sul progresso scolastico e formativo. Per quanto riguarda la programmazione didattica, il syllabo per i corsi prevedrà dunque temi rilevanti per la quotidianità degli apprendenti e moduli tematici di approfondimento (salute, lavoro, formazione e relativi servizi del territorio, percorso legale) elaborati ad hoc dai docenti a partire dalle esigenze specifiche degli apprendenti e in collaborazione con gli operatori con i quali sarà mantenuto un contatto costante per l'aggiornamento dei contenuti. Il contatto tra i docenti del corso di lingua e le altre attività in cui saranno coinvolti gli utenti del progetto avrà come obiettivo di mantenere alta la motivazione degli studenti alla partecipazione durante tutto il percorso di inserimento nella nuova realtà quale elemento determinante per acquisire la nuova lingua e soprattutto favorire il protagonismo degli ospiti stimolando la partecipazione attiva e consapevole alle varie esperienze proposte.



Per un'efficace inclusione sociale dei beneficiari è necessario che il progetto lavori fortemente anche per l'acquisizione di competenze sociali in contesti non formali, che riguardano la capacità di interazione sociale e consentono l'accesso alle reti sociali, lo sviluppo della comprensione culturale e la conoscenza delle regole della partecipazione sociale. D'altro canto il progetto si pone l'obiettivo di costruire percorsi di conoscenza, consapevolezza e cultura da parte della società ospitante attorno alla tematica dell'asilo.

Per questo duplice scopo momenti informali di festa, di inter-cultura e sportivi (cene tematiche, letture di testi, human library, presentazione di libri, proiezioni di film, tornei, partite di calcio, ecc.) saranno promossi e organizzati con il coinvolgimento dei destinatari della rete SAI e di altri gruppi o soggetti presenti sul territorio, con l'obiettivo di tessere una vera e propria rete che si basi sulla sensibilità, sulla consapevolezza e sul rispetto.

Sarà cura degli operatori inserire nei percorsi individualizzati dei beneficiari opportunità e occasioni di reale integrazione sociale attraverso la partecipazione attiva in associazioni culturali, sportive e di volontariato. Le attività di integrazione sociale quindi si articoleranno da un lato sul lavoro con il territorio, al fine di supportare la costruzione di un clima di accoglienza e di relazioni positive, e dall'altro sulla partecipazione attiva dei beneficiari attraverso il loro protagonismo.

L'Ente locale e l'RTI del progetto giocano contemporaneamente il ruolo di garante e di mediatore tra il progetto e il territorio per la creazione di un contesto favorevole.

A questo proposito sarà messo a disposizione della presente proposta il bagaglio di esperienze realizzate nel corso degli ultimi anni con l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale dei beneficiari già accolti. Queste esperienze hanno portato a strette collaborazioni e in alcuni casi anche alla firma di un **Protocollo d'Intesa**, con realtà associative del territorio. Grande importanza avranno all'interno del progetto anche le attività di comunicazione, orientate a un obietto

10. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO LEGALE:

Il servizio di tutela legale è una tra le attività che vanno a comporre la cosiddetta "accoglienza integrata"; è un percorso individualizzato che prende il via fin dal colloquio di orientamento (informativa legale) previsto nei primi giorni dall'ingresso nella struttura e con l'inizio del progetto personalizzato. Pertanto, dopo aver verificato la situazione legale di ciascun beneficiario al momento dell'ingresso in accoglienza, il servizio di tutela intende provvedere a garantire l'informazione e l'orientamento legale attraverso:

- 1- l'informazione sulla vigente normativa nazionale, comunitaria e internazionale, in materia di asilo e immigrazione;
- 2- l'orientamento e accompagnamento in materia di procedure amministrative relative alla posizione di ogni singolo beneficiario;
- 3 - l'orientamento alla procedura di protezione internazionale, raccolta della memoria personale finalizzata alla preparazione al colloquio presso la Commissione territoriale ed eventuale ricorso avverso diniego nel caso dei Richiedenti Asilo;
- 4 - l'informazione sui programmi di rimpatrio volontario assistito;
- 5 - l'informazione sul ricongiungimento familiare
- 6 - l'assistenza tecnico legale nel caso di beneficiari con specifiche esigenze di presa in carico



7 - l'informazione sui diritti e i doveri sanciti dall'ordinamento italiano

L'operatore legale contribuirà all'identificazione di particolari vulnerabilità o vittime di tratta o violenza: nei casi identificati sarà poi intrapreso un percorso ad hoc con supporto di organizzazioni specializzate (Ass. Arcobaleno, Artemisia, ecc.). L'operatore legale potrà in qualsiasi momento richiedere la consulenza di avvocati specializzati in materia di asilo, grazie ad una apposita convenzione già in essere tra Oxfam e uno studio legale associato ad ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione)

11. SERVIZIO DI TUTELA PSICO-SOCIO-SANITARIA:

Il progetto prevede la figura dell'operatore psico-socio-sanitario con comprovata esperienza, che in modo trasversale offrirà un orientamento e accompagnamento sanitario e la verifica dell'effettivo esercizio del diritto alla salute dei beneficiari nel percorso di accoglienza integrata. L'operatore sarà incaricato di condividere e indirizzare gli altri membri dell'equipe seguendo una strategia condivisa per la presa in carico sanitaria, in modo da valorizzare le indicazioni che emergono dai colloqui individuali che il singolo beneficiario conduce con i differenti operatori. Nel territorio dell'Unione del Chianti Fiorentino, Coop.21, Oxfam e la Misericordia di Tavarnelle hanno consolidato buone e frequenti relazioni con il personale dell'AUSL, avvalendosi anche del supporto dei servizi socio-sanitari locali, ambulatoriali, guardie mediche e enti del terzo settore. Nel caso di un beneficiario neo arrivato nel centro, sarà compito primo e prioritario degli operatori richiedere la visita dell'igiene pubblica se non precedentemente effettuata e il rilascio del codice temporaneo (STP) o l'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale, nonché le relative esenzioni e l'assegnazione del medico di libera scelta, con ambulatorio facilmente raggiungibile dal centro di accoglienza.

Nelle prime fasi del percorso socio-sanitario il beneficiario in ogni relazione sarà accompagnato dall'operatore e dal mediatore linguistico-culturale. Sarà cura degli operatori di progetto tenere ed archiviare ogni documento e certificato medico di ciascun beneficiario, facendo comunque riferimento a tutte le necessarie tutele previste dalla legislazione sulla privacy, così da creare un profilo socio-sanitario, sia in cartaceo che in formato digitale, utile in tutto l'arco della presa in carico dell'ospite in accoglienza. Nell'eventualità in cui si riscontrassero indizi di una condizione psicologica "a rischio" si provvederà a fissare un o più incontri con il singolo ospite e l'assistente sociale per verificare l'esistenza di necessità particolari che richiedano l'intervento di un percorso di presa in carico dei servizi di salute mentale.

La Misericordia di Tavarnelle e Oxfam hanno collaborazioni consolidate con realtà specializzate negli interventi psico-socio-sanitari e con etno-psicologi professionisti, che si valorizzeranno e potenzieranno, in particolare con l'Associazione Artemisia, l'Associazione Progetto Arcobaleno, il Centro Ascolto Uomini Maltrattanti, il Centro di Salute Globale della Regione Toscana, l'AOU Meyer, psicologi-psicoterapeuti esperti in ambito etnoclinico e la collaborazione con il progetto PROSIT della Regione Toscana.

In quest'ambito, il punto di riferimento all'interno dell'equipe sarà l'operatore socio-sanitario che potrà, grazie alle sue specifiche competenze, garantire orientamento e accompagnamento ai beneficiari, identificare casi che richiedono supporto psico-socio-sanitario specifico e facilitare l'attivazione degli stessi.

12. INNOVAZIONE E SERVIZI AGGIUNTIVI

In un'ottica di amministrazione condivisa la nostra proposta mira a creare una convergenza di obiettivi e responsabilità nel definire interventi che integrino i beneficiari del SAI nella vita culturale



e produttiva del paese, valorizzando le risorse del luogo. Questa sinergia permetterà di ottimizzare le risorse disponibili, garantendo flessibilità operativa e una capacità di risposta più immediata alle sfide dell'inclusione sociale. L'idea progettuale di massima si concentra su:

1. Scuola di italiano e rafforzamento della rete territoriale

- Mappatura e messa in rete delle scuole di italiano L2 presenti sul territorio (CPIA, associazioni, volontariato), con creazione di un tavolo permanente di coordinamento.
- Definizione di standard condivisi (livelli, metodologie, strumenti di valutazione) per garantire continuità nei percorsi formativi dei beneficiari SAI.
- Formazione congiunta per docenti e volontari, su didattica dell'italiano L2, gestione di classi multiculturali e alfabetizzazione di base.
- Sperimentazione di moduli integrati lingua-lavoro, con percorsi linguistici legati a specifici ambiti professionali.
- Attivazione di percorsi di apprendimento diffuso, anche in contesti informali (circoli, biblioteche, spazi civici, tandem linguistici).

2. Tema dell'abitare e sperimentazioni sull'alloggio

- Attivazione di percorsi di sensibilizzazione della comunità locale sul tema dell'abitare inclusivo.
- Sviluppo di progetti sperimentali di coabitazione (italiani-beneficiari SAI, giovani-migranti, ecc.).
- Coinvolgimento di proprietari e agenzie immobiliari in percorsi di fiducia e accompagnamento all'affitto.
- Promozione di modelli innovativi (es. housing sociale, cohousing, accoglienza diffusa).
- Attivazione di sportelli di supporto all'abitare per accompagnare i beneficiari verso l'autonomia

3. Creazione di comunità e valorizzazione dei circoli territoriali

- Coinvolgimento attivo dei circoli ricreativi e culturali come hub di socialità interculturale.
- Organizzazione di eventi periodici di incontro (cene sociali, feste di quartiere, tornei sportivi, gruppi di lettura interculturali).
- Attivazione di percorsi di volontariato misto (italiani/beneficiari SAI) per favorire relazioni orizzontali.
- Sviluppo di progetti di cittadinanza attiva, con il coinvolgimento diretto dei beneficiari nella vita del territorio (vicinato solidale).
- Creazione di una rete stabile tra SAI e realtà associative locali per favorire l'inclusione di lungo periodo (creazione di un tavolo comunale interculturale).

4. Ruolo della cultura e welfare culturale

- Promozione di azioni di welfare culturale come strumento di benessere e inclusione (laboratori artistici, teatro sociale, musica).
- Coinvolgimento di artisti, operatori culturali e associazioni locali nella progettazione



e realizzazione delle attività SAI.

- Attivazione di residenze artistiche o laboratori partecipativi che coinvolgano beneficiari e comunità locale.
- Collaborazioni con biblioteche, musei e spazi culturali per favorire accesso e partecipazione alla vita culturale.
- Realizzazione di narrazioni condivise (mostre, spettacoli, podcast) sui temi della migrazione e dell'inclusione.
- Messa a regime del vicinato solidale, come forma di welfare culturale e supporto all'inclusione nella comunità

5. Innovazione nei percorsi di inclusione lavorativa attraverso il raccordo con il sistema produttivo locale e l'artigianato

- Attivazione di una convenzione territoriale con CNA per promuovere tirocini, apprendistati e collaborazioni con imprese artigiane. Rafforzamento del modello di bottega.
- Introduzione di dispositivi innovativi di accompagnamento al lavoro (tutoraggio duale, laboratori di competenze trasversali) e sistemi di monitoraggio orientati agli esiti occupazionali.

6. Sviluppo di una rete territoriale di “famiglie tutor” per l'orientamento scolastico e l'inclusione delle famiglie straniere neo arrivate con minori

- Attivazione di un modello innovativo di “Scuola famiglie”, basato sul coinvolgimento di famiglie e cittadini del territorio disponibili a svolgere un ruolo attivo di supporto tra pari.
- Realizzazione di percorsi formativi periodici a cura del SAI, finalizzati a fornire competenze su: sistema scolastico, accesso ai servizi, orientamento territoriale e comunicazione interculturale.
- Costruzione di una rete stabile di “famiglie tutor” che possono affiancare le famiglie straniere neo arrivate, con particolare attenzione ai nuclei con figli che si inseriscono negli istituti scolastici del territorio.
- Attivazione di percorsi di accompagnamento informale nella fase iniziale di inserimento, attraverso supporto pratico (iscrizione scolastica, rapporti con insegnanti, accesso ai servizi sanitari e sociali).
- Consolidamento di un modello replicabile e continuativo nel tempo, basato sulla formazione ricorrente e sull'ampliamento progressivo della rete territoriale, con effetti di rafforzamento della coesione sociale e dell'inclusione.

7. Attivazione di processi strutturati di consultazione territoriale per la co-progettazione degli interventi

Ad integrazione della attuale proposta si propone l'avvio e la realizzazione di un percorso di ascolto e raccolta di idee progettuali attraverso il coinvolgimento degli stakeholder locali: amministrazione comunale, servizi sociali, associazioni, referenti dei circoli, enti del terzo settore, organizzazioni sindacali e soggetti del settore privato.

- . Utilizzo integrato di strumenti di consultazione quali interviste semi-strutturate,



incontri tematici e momenti di confronto collettivo, finalizzati a far emergere bisogni, priorità e proposte operative.

- . Valorizzazione delle competenze e delle esperienze già presenti sul territorio, promuovendo un approccio partecipativo e inclusivo nella definizione delle linee di intervento.
- . Restituzione degli esiti della consultazione agli attori coinvolti e integrazione dei contributi raccolti nella programmazione del SAI.
- . Consolidamento di un modello replicabile di co-progettazione territoriale, orientato al rafforzamento delle reti locali e alla maggiore efficacia degli interventi.

13. COFINANZIAMENTO

Al fine di potenziare l'efficacia dell'intervento e garantirne la massima sostenibilità, il partenariato mette a disposizione un articolato sistema di risorse proprie, sintetizzabile nei seguenti asset strategici:

1. Hub Logistico e Coordinamento Operativo

La cooperativa Coop.21 mette a sistema la propria sede di Firenze quale fulcro logistico del progetto. Tali spazi, funzionali e già attrezzati, saranno destinati prioritariamente a:

- Back-office e gestione amministrativa: postazioni dedicate per il monitoraggio contabile e gestionale.
- Coordinamento e Governance: sale riunioni attrezzate per i tavoli tecnici tra i partner e i momenti di supervisione.
- Archivio Storico e Documentale: locali idonei alla conservazione e alla tutela della documentazione di progetto, in linea con le normative sulla privacy e trasparenza.

2. Sostenibilità Finanziaria e Innovazione (Fundraising)

Per l'intera durata del progetto, sarà operativo un **Ufficio Progettazione interno** di alto profilo. Questa risorsa non si limiterà alla gestione ordinaria, ma agirà come un vero e proprio acceleratore di opportunità, impegnandosi a:

- Intercettare nuovi bandi e linee di finanziamento (nazionali, europee e da fondazioni private) per integrare e ampliare le azioni correnti.
- Sperimentare soluzioni innovative e modelli di accoglienza d'avanguardia che rispondano dinamicamente alle evoluzioni dei bisogni dei beneficiari.
- Garantire il *follow-up* e la prosecuzione dell'intervento oltre la scadenza naturale del finanziamento.

3. Comunicazione Strategica e Diffusione dei Risultati

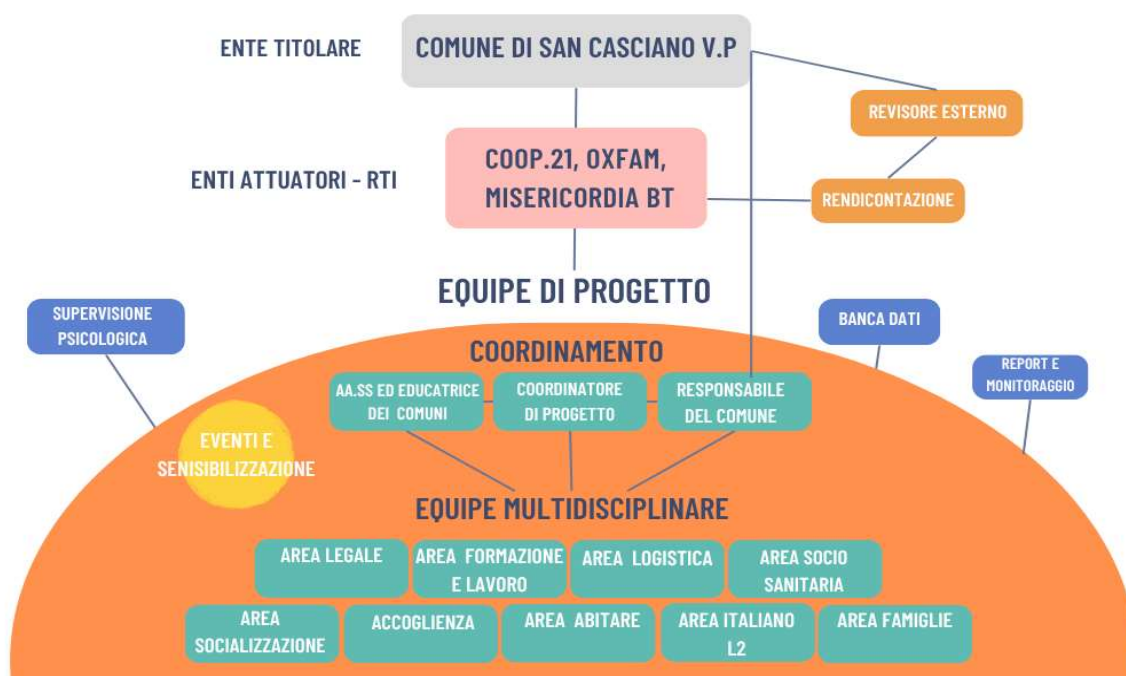
Il partenariato mette a disposizione un **Team di Comunicazione multicanale**, composto da professionisti interni con competenze verticali in:

- Digital Branding & Social Media: gestione dei profili istituzionali per una narrazione etica e trasparente delle attività progettuali.

- Graphic Design e Content Creation: produzione di materiali informativi, infografiche e report d'impatto ad alto valore comunicativo.
- Disseminazione: cura delle relazioni con i media locali e nazionali per massimizzare la visibilità delle *best practices* sviluppate, favorendo la replicabilità del modello di accoglienza.

14. EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

SAI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA



La presente proposta progettuale va in continuità rispetto all'attuale gestione del progetto e prevede di mantenere il personale che fino ad oggi ha costituito l'equipe di progetto a seguito di una valutazione positiva dei risultati raggiunti.

Il progetto, essendo basato su un modello di accoglienza integrata, prevede l'impiego di una équipe multidisciplinare, con competenze tecnico-specifiche, consolidata in anni di esperienze sul campo, in grado di affrontare in modo integrato tutte le principali esigenze dei beneficiari, compresi eventuali portatori di specifici bisogni o di vulnerabilità. Tra le principali competenze in seno al gruppo di lavoro segnaliamo: competenze di intermediazione e gestione dei conflitti, conoscenza del mercato del lavoro locale, conoscenza e utilizzo delle tecniche per la ricerca del lavoro, utilizzo degli strumenti atti a promuovere l'inserimento lavorativo, conoscenza del mercato immobiliare locale, utilizzo degli strumenti atti a promuovere l'inserimento abitativo, competenze in materia di consulenza legale e di presa in carico socio-psicologica, capacità organizzative di coordinamento, conoscenze antropologiche e etnologiche, competenze relazionali e di ascolto e capacità di organizzazione di



eventi e manifestazioni.

Oltre alla professionalità del personale impiegato, si sottolinea che i soggetti parte dell'RTI hanno una comprovata, pluriennale, consecutiva esperienza nella presa in carico dei beneficiari del SAI e competenze specifiche che si complementano fra loro e che facilitano l'approccio olistico, integrato e multidisciplinare nell'erogazione dei servizi e attivazione di percorsi personalizzati.

Procedure di governance del progetto e di coordinamento dell'equipe di lavoro

La suddivisione dei compiti tra le varie organizzazioni è stata impostata attraverso due criteri fondamentali:

- la trasversalità delle azioni realizzate/servizi erogati (ogni organizzazione eroga i servizi di propria competenza trasversalmente su tutte le strutture per tutti i beneficiari)
- l'accoglienza di base per la quale ogni organizzazione gestisce ed eroga il servizio per le strutture di propria competenza.

La suddivisione dei compiti corrisponde alle esperienze e alle competenze detenute da ogni soggetto facente parte l'RTI. Questa impostazione è stata adottata nell'ottica di offrire la più alta qualità dei servizi a favore dei 46 beneficiari accolti, andando a valorizzare le migliori competenze dei soggetti partecipanti nell'RTI.

Il principio di fondo è quello di creare delle modalità organizzative flessibili e semplici, che valorizzano gli apporti dei soggetti in RTI, senza creare "pesantezze" di ordine gestionale a discapito dei beneficiari, che devono poter godere di servizi adeguati e di un generale sistema di accoglienza ricettivo e funzionale per i loro bisogni, avendo ben chiaro la necessità di organizzare un sistema efficiente che ottimizzi le risorse a disposizione.

Il lavoro di équipe, inteso come la dimensione attraverso la quale è possibile realizzare l'accoglienza integrata, si costituisce come lo strumento principale per comprendere e affrontare le complesse implicazioni di cui ogni beneficiario è portatore. Pertanto il gruppo di lavoro di questa proposta progettuale è strutturato come segue:

Coordinamento interno all'RTI: è costituito dai responsabili dei tre soggetti che compongono l'RTI e dal coordinatore del progetto. Si riunisce bimestralmente per monitorare l'andamento delle attività, i livelli di governance del progetto, la pianificazione delle scelte strategiche rispetto all'implementazione delle attività chiave, i rapporti con i soggetti istituzionali, i processi di valutazione del personale assegnato al progetto in relazione al corretto svolgimento delle mansioni, la pianificazione di iniziative pubbliche di diffusione e valorizzazione del progetto. Su proposta del coordinatore valuta le situazioni di criticità emerse nel progetto e pianifica le attività di formazione degli operatori.

_Gruppo di coordinamento di progetto: è costituito dal coordinatore del progetto dell'Ente attuatore e dal referente di progetto del Comune di San Casciano in Val di Pesa, che si riuniscono con cadenza quindicinale per monitorare e valutare l'andamento delle attività progettuali.

Laddove sia necessario, si prevede il coinvolgimento del responsabile tecnico dei servizi sociali dell'Unione del Chianti Fiorentino e di altre figure professionali.

_Coordinamento dell'equipe multidisciplinare: il coordinamento dell'equipe multidisciplinare prevede due livelli:

1. una riunione dell'equipe composta dalle figure professionali stabilmente assegnate al progetto. Si



riunisce settimanalmente per: pianificare le attività settimanali; affrontare le criticità emerse nella gestione quotidiana delle attività; promuovere lo scambio di informazioni e integrazioni delle funzioni tra i diversi operatori dell'equipe; analizzare i servizi erogati e il loro adattamento alle esigenze dei beneficiari; condividere gli input emersi nelle riunioni del gruppo di coordinamento del progetto e del coordinamento interno all'RTI.

2. una riunione dell'equipe allargata agli assistenti sociali e educatrice di progetto dell'Ente Locale. Si riunisce mensilmente per: pianificare attività a lungo termine; promuovere lo scambio di informazioni; analizzare e decidere sui casi più fragili e critici presenti nel progetto; concordare azioni di intervento congiunte nel caso di soggetti vulnerabili, nuclei familiari, neomaggiorenni e minori; condividere le azioni relative a uscite dal progetto; valutare le richieste di nuovi inserimenti; condividere opportunità di eventuali collaborazioni con soggetti del territorio e condividere gli input emersi nelle riunioni del gruppo di coordinamento di progetto.

In casi specifici che richiedono interventi *ad personam* in relazione all'andamento del piano personalizzato del singolo beneficiario, si prevede l'attivazione di gruppi di lavoro ristretti alle figure professionali con competenze più qualificate al riguardo, al fine di analizzare nel dettaglio le singole situazioni e definire gli interventi ad hoc da realizzare.

Supervisione dell'equipe di lavoro

Il gruppo di lavoro sarà supportato da un intervento di supervisione psicologica erogato da un professionista esterno all'RTI (quantificabile, salvo esigenze particolari, in un incontro mensile di 2 ore), teso a condividere l'andamento del progetto e le criticità emergenti. Si tratta di un'azione di supporto al gruppo di lavoro fondamentale per evitare rischi di *burn out* che, vista la complessità delle tematiche affrontate e in virtù del disagio espresso dai beneficiari, sono alquanto probabili, se non gestiti e monitorati con attenzione.

Il percorso di supervisione si pone l'obiettivo di monitorare il possibile disagio degli operatori e di fornire loro gli strumenti per riconoscere la propria emotività e gestirla attraverso l'interiorizzazione degli obiettivi specifici di lavoro. In particolare, l'attività di supervisione deve rispondere a specifici bisogni, quali:

- esplorare le dinamiche relazionali che emergono nel gruppo di lavoro;
- esprimersi liberamente, senza per questo essere giudicati;
- ridefinire ruoli e compiti quotidiani;
- confrontarsi con le possibili frustrazioni derivanti dallo scambio con culture diverse.

Gli incontri di supervisione si propongono inoltre di potenziare le dinamiche relazionali, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di modalità di *empowerment* psicologico ed implementare strategie innovative per rafforzare il gruppo.

Gli interventi di supervisione produrranno ricadute positive sul benessere lavorativo del personale, nell'ottica di garantire la massima stabilità sul servizio, in particolare raggiungendo gli obiettivi di seguito elencati:

- diminuire ansia e disagio per affrontare meglio il lavoro;
- promuovere il benessere dell'operatore, per evitare sintomatologie afferenti al *burn-out*;
- rendere circolare la comunicazione all'interno del gruppo;
- incentivare la coesione del gruppo;
- sviluppare la consapevolezza del ruolo di operatore, dei propri limiti e del proprio agire socio-



assistenziale.

Modalità di aggiornamento e formazione degli operatori:

La complessità della presa in carico delle diverse tipologie di beneficiari del progetto necessita di personale motivato e opportunamente formato: l'operatore della Rete SAI deve pertanto essere in possesso di un *know-how* tecnico ed operativo specifico. Pertanto durante il progetto sarà garantita una formazione continua per gli operatori, in grado di completare e aggiornare le competenze anche in relazione alle specificità dei beneficiari in accoglienza nelle strutture del progetto. Gli operatori saranno invitati a partecipare ai corsi formativi e webinar promossi dal Servizio Centrale e da altri Enti pubblici e privati su tematiche quali la relazione d'aiuto in contesti interculturali, la mediazione dei conflitti, aggiornamenti legali in ambito di protezione internazionale, ecc.; sarà inoltre possibile attivare corsi di aggiornamento e formazione ad hoc direttamente da parte del progetto stesso.

Sistema di Prevenzione e Tutela da episodi di molestie o abusi

Il progetto intende garantire un sistema di prevenzione e tutela che consenta di far sì che chiunque entri in contatto con il nostro partenariato, a vario titolo, sia sempre tutelato/a da possibili molestie, abusi, sfruttamento e maltrattamento, e che il nostro contesto sappia rispondere adeguatamente alle segnalazioni di abuso o maltrattamento sospetto o conclamato. Con quest'obiettivo, intendiamo dotarci di un 'sistema di prevenzione e salvaguardia, ossia un insieme di procedure e di pratiche volte a garantire l'impegno delle organizzazioni nel prevenire, rispondere e proteggere le persone da comportamenti inappropriati, riconducibili a violazioni dei codici etici, di cui si rende responsabile il personale delle organizzazioni partner e/o tutti coloro che a vario titolo vi collaborano.

Un sistema di tutela si basa su quattro elementi fondamentali, ognuno imprescindibile: un Codice Etico del Partenariato, un Codice di Condotta sottoscritto da tutto lo staff delle organizzazioni partner e da coloro che vi collaborano a vario titolo, che definisce una serie di principi-chiave e disciplina i comportamenti di tutti coloro che vi collaborano; formazione e sensibilizzazione di ogni persona che lavora con e per il partenariato sul tema delle molestie e abusi, sessuali e non; procedure di Salvaguardia, sistemi di segnalazione e gestione dei casi, che definiscono meccanismi e responsabilità per la tutela di tutti coloro che a vario titolo entrano in contatto con le nostre organizzazioni; responsabilità chiare e un approccio "survivor centered".

Riteniamo che la creazione di un ambiente sicuro sia fondamentale; per questo, ci assicuriamo che chi collabora con noi (staff, volontari/e partner) comprenda i nostri valori e sia costantemente coinvolto/a in percorsi di formazione riguardo il sistema di prevenzione, risposta e gestione di molestie, abusi, violenze e sfruttamento sessuale.

Pertanto, tutti gli operatori e le operatrici del progetto saranno coinvolti/e in un percorso formativo che fornirà gli elementi chiave per la comprensione e la creazione di un sistema di Prevenzione e Salvaguardia che possa assicurare tutela e protezione a tutti/e coloro che a vario titolo entrano in contatto con le nostre organizzazioni. La formazione analizzerà i concetti e le definizioni relative al Safeguarding e al Child Safeguarding (salvaguardia di minori), le principali normative locali, nazionali e internazionali di riferimento, gli standard minimi da garantire, i meccanismi di segnalazione, la gestione dei colloqui con le vittime o con i testimoni e la corretta gestione del caso. Inoltre, durante la formazione saranno fornite ai collaboratori e alle collaboratrici competenze e strumenti per la realizzazione di un'analisi dei rischi e mitigazione degli stessi.

Il percorso proposto sarà condotto e facilitato da Oxfam Italia, che da anni implementa e sensibilizza al proprio interno sulla tutela e salvaguardia. Le formazioni saranno realizzate con metodologie laboratoriali e partecipative, finalizzate alla co-creazione di un sistema di prevenzione e tutela adeguato ai diversi contesti.



15. SITUAZIONI EMERGENZIALI

Il progetto non ha ovviamente la possibilità di controllare tutte le variabili in gioco, ma deve essere chiaro a tutti i membri dell'equipe il locus decisionale all'interno della struttura progettuale, le azioni da intraprendere e le persone da attivare nel caso di situazioni emergenziali. Questi aspetti sono definiti di accordo tra Ente Attuatore ed Ente Locale all'inizio del progetto e condivisi con tutta l'equipe. L'equipe condividerà le modalità per affrontare le varie tipologie di emergenze che possono verificarsi e le azioni immediate da intraprendere.

Le situazioni emergenziali saranno affrontate attraverso la stretta sinergia tra equipe di progetto, Ente locale e rete dei servizi del territorio nonché attori rilevanti per ogni specifico ambito di criticità e/o emergenza. Tale sinergia consentirà di mettere in campo tutti gli interventi attivabili sul territorio al fine di risolvere efficacemente situazioni anche complesse e multidimensionali, che coinvolgono vari livelli, tra cui quello sanitario, quello sociale e di ordine pubblico. Negli anni l'equipe di progetto ha costruito collaborazioni efficaci con alcuni soggetti in particolare il presidio sanitario del territorio e i Carabinieri. Il progetto è, inoltre, dotato di un telefono di servizio a disposizione dei beneficiari.

Inoltre, si segnala che agli operatori verrà erogato un corso base relativo alla sicurezza, al pronto soccorso e all'antincendio per poter prevenire situazioni di pericolo e, nel caso queste situazioni si venissero a creare, avere le competenze per evitare o contenere il danno, attivando correttamente la filiera di soccorso.

16. AGGIORNAMENTO E GESTIONE BANCA DATI

Sarà responsabilità dei componenti del RTI l'aggiornamento tempestivo della banca dati del Servizio Centrale secondo le modalità e le tempistiche richieste (relazione semestrale di monitoraggio della attività svolte, schede semestrali di monitoraggio relative a presenze e servizi erogati; rendiconti finanziari). Tale aggiornamento avverrà a cura del Coordinatore del progetto, che avrà a disposizione un pc ad uso esclusivo e che garantirà per il rispetto della normativa vigente in materia di privacy per quanto riguarda la gestione dei dati sensibili. La procedura di aggiornamento della banca dati avverrà in accordo e sotto la supervisione dell'Ente Locale. In caso di problemi, errori o mancata rappresentazione di dati e specifiche sulla banca dati, sarà compito del coordinatore di progetto, coadiuvato del referente dell'ente locale, informare e segnalare tali elementi al personale tecnico del Servizio Centrale.

17. RACCORDO CON LA RETE TERRITORIALE

In tutti i territori, sia in Regione Toscana che a livello nazionale, nei quali i diversi componenti del RTI gestiscono servizi e/o strutture di accoglienza ed integrazione, si pone grande attenzione alla costruzione e consolidamento delle reti territoriali. In particolare per il territorio di San Casciano VP, i soggetti che conformano la RTI hanno una importante relazione con l'amministrazione comunale, con la quale è stato firmato un "Protocollo d'intesa finalizzato ad accrescere l'integrazione dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale". Il protocollo d'intesa promuove la realizzazione di progetti di inserimento sociale rivolto agli ospiti dei Centri di Accoglienza, attraverso attività di volontariato da svolgersi in ambiti di utilità sociale. Tutte le associazioni di volontariato di San Casciano interessate a proporre agli ospiti questo tipo di attività sono state invitate a sottoscrivere il protocollo (si citano: AUSER San Casciano, U.S. San Cascianese, ACLI, ARCI, Mani Tese,



Misericordia, Parrocchia, CGIL, CISL, Coldiretti, Artemisia, Arcobaleno, ed altre) a a stipulare apposite convenzioni con il progetto al fine di identificare e realizzare progetti personalizzati per i beneficiari. Le attività proposte nelle convenzioni sono state avviate mirando alla creazione di un percorso nel quale il beneficiario, attraverso i servizi offerti e anche le attività di inserimento lavorativo o di volontariato, è portato a socializzare, integrarsi con la popolazione locale ed è facilitato nella comprensione delle dinamiche del territorio in cui è accolto. Non secondariamente, tali occasioni in molti casi sono anche opportunità per acquisire competenze su attività specifiche, oltre a quelle linguistiche che ovviamente ne vengono giovate. L'RTI, di pari passo al consolidamento della rete già in essere per il territorio di San Casciano, intende costruire nuove reti territoriali analoghe, includendo nuovi soggetti del settore privato, associazioni di categoria, dell'associazionismo e del volontariato con cui si entrerà in contatto e che saranno nuove opportunità di confronto su queste tematiche.

18. RISULTATI ATTESI E INDICATORI DI RISULTATO

RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO
Servizio di accoglienza materiale garantito con continuità per il 100% dei beneficiari	Vitto, pocket money, abbigliamento, tessera telefonica, connessione internet e prodotti per le pulizie correttamente erogati; Corretta archiviazione di documentazione a comprova dell'avvenuta erogazione; Corretta gestione delle strutture, misurabile attraverso: <ul style="list-style-type: none">• numero di interventi di manutenzione (inferiore a 5 all'anno per ogni struttura);• Costi delle utenze non superiori a quelle previste nel budget previsionale del progetto
Patto e regolamento di accoglienza compresi e rispettati dai beneficiari	Numero di infrazioni al regolamento verificate dagli operatori pari a zero
Beneficiari pienamente consapevoli dei contenuti della modulistica di progetto da loro sottoscritta Il servizio di mediazione garantisce un efficace accesso ai servizi interni ed esterni al progetto a tutti i beneficiari	Principale modulistica tradotta nelle lingue veicolari (inglese e francese) e in almeno altre due lingue; Ore di mediazione effettivamente erogate corrispondente a quanto previsto nel piano finanziario
Raggiunta autonomia di tutti i beneficiari nell'accesso ai servizi del territorio	Entro sei mesi di accoglienza i beneficiari sono autonomamente capaci di accedere ai servizi socio/sanitari del territorio; I minori accompagnati eventualmente presenti sono inseriti in percorsi di scolarizzazione
Tutti i beneficiari raggiungono un livello di competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro	Tutti i beneficiari hanno realizzato il bilancio delle competenze e definito un percorso formativo o di riqualificazione Tutti i beneficiari hanno partecipato ai laboratori di ricerca attiva del



	<p>lavoro e autoimprenditorialità</p> <p>Tutti i beneficiari hanno realizzato almeno un percorso formativo.</p>
<p>Tutti i beneficiari ottengono orientamento sulle possibilità e modalità di ingresso nel mercato del lavoro e aumentano le loro possibilità di occupabilità.</p>	<p>N° 2 borse lavoro all'anno attivate</p> <p>Almeno 10 beneficiari all'anno ottengono regolare contratto lavoro</p>
<p>Tutti i beneficiari raggiungono un livello di conoscenza della normativa e del mercato immobiliare sufficiente ad effettuare una ricerca autonoma;</p> <p>tutti i beneficiari ottengono una sistemazione alloggiativa al momento dell'uscita dal progetto</p>	<p>Tutti i beneficiari partecipano ad almeno una sessione informativa all'anno sulla normativa e sul mercato immobiliare;</p> <p>Almeno n° 4 beneficiari all'anno ottengono contratto affitto a loro intestato;</p> <p>Almeno n° 3 beneficiari all'anno raggiungono autonomia abitativa attraverso co-housing, coabitazione o accoglienza in famiglia.</p>
<p>L'integrazione dei beneficiari è realizzata attraverso la partecipazione attiva alla vita della comunità ospitante</p>	<p>Il 100% dei beneficiari aumentano di almeno un livello il grado di conoscenza della lingua italiana;</p> <p>I beneficiari sono coinvolti nel periodo di permanenza nel progetto in almeno 1 attività di volontariato o laboratoriale;</p> <p>Almeno 1 evento pubblico di comunicazione/socializzazione con la comunità realizzato all'anno</p>
<p>Tutti i beneficiari hanno definito il loro status giuridico;</p> <p>Tutti i beneficiari hanno ricevuto informativa rispetto ai diritti connessi al loro status giuridico e alla normativa connessa al loro permesso di soggiorno</p>	<p>Almeno 3 incontri con operatrice legale realizzati da ciascun beneficiario nel periodo di permanenza nel progetto</p>
<p>Tutti i beneficiari a seconda dei bisogni specifici vengono presi in carico dal progetto dal punto di vista psico-socio-sanitario</p>	<p>Tutti i beneficiari realizzano un incontro con l'assistente sociale del Comune nel periodo di permanenza nel progetto</p> <p>Tutti i casi segnalati dagli operatori per fragilità psicologiche vengono indirizzati e realizzano almeno un incontro con lo psicologo</p> <p>Tutte le segnalazioni di problematiche sanitarie ricevute dagli operatori vengono correttamente prese in carico</p>

Lì, 20/04/2026

Coop 21
COOPERATIVA SOCIALE
Sede legale: Via Gualdrada, 17 50125 - Firenze
Tel. 055 830089/09709115 - Fax 055 843009
P.IVA 05677500486 Iscr. Albo Coop. A178/08



Firma del legale appresentante _____